



ISTITUTO COMPRENSIVO "SAN GIROLAMO"  
Venezia, Cannaregio 3022/A, CAP 30121 Tel. 041 717336 – fax 041 721789  
e – mail [VEIC84200T@istruzione.it](mailto:VEIC84200T@istruzione.it) – [VEIC84200T@pec.istruzione.it](mailto:VEIC84200T@pec.istruzione.it)  
Codice Scuola VEIC84200T  
VENEZIA

Com. N. 5/SCUOLA PRIMARIA

Venezia, 17/09/2016

AI DOCENTI SCUOLA PRIMARIA  
AL PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

Oggetto: sentenze Corte d'Appello Torino 21.06.2016 n. 1049 e Ordinanza Tribunale Torino 9 settembre 2016, n. 22390: diritto degli alunni di consumare pasto non prodotto dalla Ditta incaricata nei refettori scolastici – prime indicazioni.

Con due separate sentenze Corte d'Appello di Torino e Tribunale ordinario della stessa città hanno stabilito il diritto delle famiglie a che i loro figli possano consumare nei refettori della scuola cibo non prodotto dalle ditte incaricate della fornitura dei pasti dagli Enti Locali competenti.

In estrema sintesi i collegi giudicanti hanno ritenuto che il diritto ad usufruire integralmente del servizio istruzione ed educazione, comprendente anche lo spazio temporale destinato al tempo mensa e post mensa, non possa essere limitato dall'accesso o meno ad un servizio a domanda individuale quale quello della refezione prodotta dal centro cottura incaricati.

L'Ordinanza Tribunale Torino 9 settembre 2016, n. 22390 ha inoltre chiarito – propongo ciò come risposta a possibili obiezioni – che eventuali clausole inserite nel capitolato d'appalto o nelle polizze assicurative delle Ditte escludenti la possibilità di consumare cibo non da queste prodotto non hanno valore di fonte normativa e sono incapaci dunque di pregiudicare la facoltà riconosciuta.

Dal punto di vista del rischio di abbassamento delle condizioni igienico – sanitarie, l'ordinanza appena citata finisce per affermare che ogni valutazione relativa a problematiche igienico sanitarie non può aver carattere risolutivo rispetto alle valutazioni che portano a riconoscere il diritto al consumo di pasti non prodotti dal servizio mensa.

E' infine rimesso alle singole istituzioni scolastiche la definizione delle modalità di organizzazione del servizio.

Viste anche ipotesi di provvisoria soluzione della questione da parte di Comuni, ASL, Istituzioni Scolastiche, considerato che nessuna indicazione è per ora giunta da AMES – che cura per conto del Comune di Venezia il servizio di refezione tramite Ditta appaltatrice, che un solo rappresentante di classe ha preso contatto con la Dirigenza informando che, a sua conoscenza, sono comunque pochi i genitori che intendono avvalersi del pranzo portato da casa, fornisco le seguenti, provvisorie indicazioni:

1. Gli alunni che giungeranno con pasto individuale utilizzeranno di norma un tavolo a parte all'interno dello stesso refettorio in cui i compagni consumano il loro pasto; adottare opportune modalità qualora si tratti di un unico alunno.
2. L'Ufficio ha preso contatto con AMES per disporre dei nominativi degli alunni con intolleranze alimentari; come noto ormai da qualche anno registrazione per la fruizione della mensa, pagamenti, richiesta di diete particolari ecc. avviene tramite comunicazioni altamente automatizzate direttamente tra utenza e servizio. L'Istituto si limita a comunicare i nominativi degli alunni iscritti e il tempo scuola prescelto.
3. Invito i docenti a segnalare i nominativi di tali alunni in modo tale sia possibile prendere contatto con le loro famiglie, qualora queste non abbiano ritenuto opportuno prendere contatto con la Segreteria. Sembra ragionevole, come Istituzioni di altre realtà territoriali hanno proposto, ottenere da queste famiglie una dichiarazione di

volontà e contemporaneamente informarle che la scuola non è, attualmente, in condizione di assicurare le opportune condizioni di conservazione e/o di successiva preparazione. Il consumo del pasto avviene quindi sotto diretta responsabilità dei proponenti.

4. E' in via di predisposizione una pagina del sito dell'Istituto (Rapporti Scuola Famiglia > Ristorazione Scolastica) in cui sarà raccolta documentazione utile a conoscere il problema nonché discussioni e soluzioni da diversi soggetti proposte.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
prof. Alberto Solesin